**IT1792** *Scheda creata il 21 novembre 2023*

Immagine che contiene testo, poster, libro, Stampa

Descrizione generata automaticamente**Descrizione storico-bibliografica**

Il \***domani** : periodico libertario. - Anno 1, n. 1 (4 aprile 1903)-anno 1, n. 6 (20 luglio 1903). - Cairo : [s.n.], 1903. – 1 volume ; 49 cm. ((Quindicinale irregolare. - UBO2600382

Soggetto: Anarchia – 1903

Copia digitale a: <http://badigit.comune.bologna.it/books/sol/504726_INV.pdf>

**\*Domani** : rivista trimestrale. - Anno 1, n. 1 (apr.-giu. 1943)-anno 3, n. 10 (lug.-set. 1945). - Buenos Aires : [s.n.], 1943-1945 (Buenos Aires : Imprenta Lopez). - 10 fasc. : ill. ; 24 cm. ((Fondata Paolo Vita Finzi. - TO00182990

Soggetto: Antifascisti italiani – Argentina – 1943-1945

**Informazioni storico-bibliografiche**

Bettini-0698 Il Domani periodico libertario

Durata: 1903-1903

### Scheda elaborata da L. Bettini:

* Sottotitolo: Periodico libertario.
* Luogo di pubblicazione: Cairo.
* Durata: 4 apr. 1903 (a. I, n. 1) — 20 lug. 1903 (a. I, n. 6).
* Periodicità: Quindicinale.
* Redattori: [Icilio Ugo Parrini; Romolo Garbati].
* Formato: cm. 33 × 49,5.
* Pagine: 4.
* Colonne: 4.

BA: Fondo Fabbri, n. 129. (Alla raccolta mancano i n. 4 e 5).

MF: P.i. b 172, 49. (Possiede il solo n. 1).

Bibl. — E. Zoccoli, *L’Anarchia,* Milano [1944], pp. 315-16; R. D’Angiò, *4 anni in Egitto*, in [«*Il Libertario*» (La Spezia),](https://bettini.ficedl.info/article241.html) a. III, n. 121 e 122, del 7 e 14 dic. 1905. (Si consultino tuttavia, anche le puntate apparse nei n. precedenti e successivi a quelli segnalati). Il testo della «circolare-annuncio», infine, trovasi pubblicato in [«*La Protesta Umana*» (San Francisco, Cal.)](https://bettini.ficedl.info/article800.html), a. II, n. 5 (9 apr. 1903), p. 5.

Fu, in pratica, l’espressione dell’individualismo dottrinario ed esclusivista di Icilio Parrini, indubbiamente una delle più singolari ed emblematiche figure dell’anarchismo italo-egiziano.

Assertore d’un purismo ideologico che non accettava cedimenti nè compromessi, l’anarchico livornese intendeva, dando vita a *Il Domani*, arginare la diffusione di concezioni, giudicate non ortodosse, che proprio in quel periodo, Roberto D’Angiò e Pietro Vasai andavano sostenendo, al Cairo, dalle colonne del periodico [*L’Operaio*](https://bettini.ficedl.info/article697.html) (vd.). «È nostra intenzione sopratutto — scriveva Parrini nella circolare che annunciava l’imminente apparizione del nuovo periodico — di delimitare nettamente la differenza che passa fra socialismo (con più o meno aggettivi) e anarchismo (senza aggettivi di sorta). Il Domani sarà anarchico e null’altro che anarchico; cercherà di persuadere tutti che fin d’ora dobbiamo viver liberi più che possiamo, e che nella società non vi sono che due opinioni: i conservatori e gli anarchici; la reazione che impera e la rivoluzione che nasce; i sostenitori dello Stato e i negatori di esso; quei che vogliono riformare e rimpiastricciare per esperimentare ancora e noi che vogliamo demolire perchè abbiamo troppo esperimentato nella società artificialmente costituita».

Il fine polemico si esaurisce, tuttavia, sulle colonne del giornale, in una esaltazione retorica e intelletualistica della libertà incondizionata e assoluta dell’individuo: quella libertà — vi è sostenuto — che non è certo conseguibile lasciandosi imbrigliare entro schemi organizzativi che prevedono capi e statuti, ma solo tentando «di ridare la vita a un atomo che è un mondo: all’individuo». Ogni moto o aspirazione che venga sollecitato dall’esterno, deve essere rigettato come contrario all’idea anarchica, che è «tutta materiata di volontà umana e di coscienza». Questa è, in sostanza, l’essenza vera dell’Anarchia: tutto il resto è utopia, è «fenomeno sentimentale», è degenerazione borghese. Si rende pertanto indispensabile, di fronte a certe involuzioni autoritarie presenti nel movimento, un ritorno «alle fonti vere della vita nostra; all’anarchismo d’una volta che diè sangue a generazioni intere sfiduciate da agitazioni impotenti e fece tremare il mondo vecchio … Ed è facile, io dico, questo ritorno. Perchè, se noi per poco riflettiamo, che l’anarchismo degli ultimi tempi dovette necessariamente scindersi in diverse tendenze e ricerchiamo quali di queste tendenze sono state e sono, contrarie, al di fuori quasi, della concezione anarchica, possiamo, mettendo in disparte ogni infiltrazione spuria, rimetterci sulla via diritta» (*Rinovellamento*, a. I, n. 1, del 4 apr.).

I restanti articoli poco si discostano, sia nella forma come nel contenuto, da quello citato. È da rilevare, invece, la pubblicazione (in «Appendice», a partire del 1º n.), delle *Lettere sul patriottismo* di M. Bakunin, nella traduzione italiana di «Victor» condotta sul testo contenuto nell’ediz. parigina (1895) delle *Œuvres*. (Gli scritti conosciuti sotto il tit. di *Lettres sur le patriotisme*, vennero come noto, pubblicati da Bakunin sul *Progrès* di Lode, fra il 1º mar. e il 2 ott. 1869). Da segnalare è ancora lo scritto *Facitori di anarchici* (n. 1, del 4 apr.), che nonostante la forte carica polemica che ne è all’origine, è di particolare interesse per una ricostruzione storica dell’anarchismo italo-egiziano. (a tal fine si consultino anche i necrologi di Carlo Bertolucci e Augusto Bicchielli, apparsi sul n. 6, dal 20 lug.); e la presenza, fra i collaboratori, di Leda Rafanelli, che vi scrisse sotto lo pseud. di E. Bazaroff. <https://bettini.ficedl.info/article698.html>

Si chiamava Domani una coraggiosa rivista pubblicata in italiano a Buenos Aires tra il 1943 e il 1944; rivista antifascista di rifugiati ed emigrati italiani, che ospitò scrittori importanti come Ernesto Sabato e Stefan Zweig. L’aveva fondata Paolo Vita Finzi, diplomatico e scrittore, costretto a riparare in Argentina a causa delle leggi razziali. <https://www.editorialedomani.it/idee/il-domani-non-altro-che-loggi-osservato-con-pi-attenzione-ps5jnt8h>